

LA CONSULTAZIONE DEI CITTADINI SUI TEMI DEL BES: LE INIZIATIVE DI ALCUNI COMUNI

L'approccio partecipativo ai temi del benessere equo e sostenibile, che costituisce un tratto caratterizzante dell'iniziativa congiunta del Cnel e dell'Istat, è stato considerato da diverse Amministrazioni comunali come un'importante opportunità per aprire un canale di comunicazione con i cittadini al fine del miglioramento delle politiche pubbliche e della loro valutazione. In particolare, ha suscitato interesse la consultazione online realizzata da ottobre 2011 a febbraio 2012 nel sito www.misuredelbenessere.it, con la quale i cittadini sono stati invitati a rispondere per esprimere le proprie opinioni sul set di 12 dimensioni del benessere proposto dalla Commissione Istat-Cnel, dando l'opportunità ai rispondenti di segnalare eventualmente dimensioni aggiuntive. Pertanto, adottando lo stesso questionario della consultazione nazionale, i Comuni di Bologna, Genova, Venezia e Milano hanno via via rilanciato la consultazione a partire dal luglio 2012, tutti facendo leva inizialmente sugli strumenti della comunicazione aziendale per coinvolgere i propri dipendenti. Inoltre, Bologna e Genova hanno compiuto il passo successivo di estendere la consultazione ad altri ambiti: in entrambi i casi, quello delle Aziende sanitarie locali; nel caso di Bologna, anche diverse altre istituzioni come ad es. la Regione e la Provincia, nonché ambiti scolastici, dell'impresa privata, dell'associazionismo culturale, mentre Genova ha coinvolto come intermediari della consultazione i medici di famiglia.

Così come nella consultazione nazionale, anche in queste iniziative locali è evidente che la finalità principale sia quella di coinvolgere nell'attenzione ai temi del Bes la cittadinanza, senza la pretesa di ottenere risultati significativi dal punto di vista statistico, dato che la partecipazione è volontaria. Anche in queste esperienze risulta chiaro il meccanismo di autoselezione dei partecipanti; ciò si riscontra rispetto non solo all'universo della popolazione, ma anche agli specifici target oggetto delle iniziative locali. In particolare, la partecipazione dei dipendenti comunali – che è il denominatore comune delle quattro iniziative – vede al suo interno uno sbilanciamento verso i titoli di studio più elevati, come a dire che la sensibilità verso i temi del Bes e della necessità di misure dello sviluppo che vadano oltre il PIL presuppone risorse di tipo culturale e probabilmente anche i requisiti di una migliore condizione economica.

L'interesse delle consultazioni locali si colloca quindi su diversi versanti e non soltanto su quello di chiedere ai cittadini un giudizio sull'importanza di adottare nuovi approcci alla misurazione del benessere e sulle dimensioni del benessere adottate da Istat e Cnel. Esse portano a ricavare indicazioni e spunti di riflessione sulla percezione dei punti di forza e di criticità del proprio territorio in rapporto al contesto nazionale; a interrogarsi sull'omogeneità delle problematiche del Bes percepite nei comuni delle aree metropolitane; a individuare le tematiche che pongono l'esigenza di affinare ulteriormente gli strumenti di misurazione del benessere.

BOLOGNA

a cura del Dipartimento
Programmazione
Settore Statistica del
Comune di Bologna

Il Comune di Bologna ha contribuito a promuovere il progetto UrBes fin dall'origine assieme a Laboratorio urbano (Centro di documentazione, ricerca e proposta sulle città), mosso dalla convinzione che un sistema condiviso di misurazione del benessere, legato al territorio e costruito insieme ai cittadini, possa contribuire al miglioramento delle politiche pubbliche e della loro valutazione.

Il progetto UrBes è entrato ufficialmente a far parte del Piano Generale di Sviluppo del Comune di Bologna, approvato dal Consiglio Comunale in data 14 giugno 2012, ed è stato presentato come proposta progettuale sul Tavolo Benessere e Coesione Sociale del Piano Strategico Metropolitano. UrBes costituisce altresì uno dei 91 progetti del Comune di Bologna ed è strettamente collegato al Piano Strategico – Ciclo della Performance per il contributo innovativo che può dare alla misurazione degli outcome dell'azione amministrativa.

Il Comune di Bologna ha condiviso l'approccio partecipativo del Bes e ha deciso di rilanciare iniziative di coinvolgimento dei cittadini, nella convinzione che debbano essere loro a esprimersi e stabilire cosa reputano importante per misurare la qualità della vita. A tale riguardo sono stati selezionati nove target riferiti ad altrettanti Enti/Organizzazioni e sono stati coinvolte complessivamente 3.624 persone. (Tab.1)

LA CONSULTAZIONE DEI CITTADINI SUI TEMI DEL BES: LE INIZIATIVE DI ALCUNI COMUNI

Per dare ulteriore rilievo al lavoro effettuato, il Comune di Bologna ha altresì realizzato uno specifico sito internet dedicato al progetto UrBes (<http://urbes.comune.bologna.it/>) in cui sono consultabili tutti i documenti relativi alle attività svolte a livello locale e nazionale, nonché ulteriore documentazione sul tema del benessere equo e sostenibile e sulla sua misurazione.

Nei mesi di luglio e agosto 2012, in via sperimentale, è stato reso disponibile sulla rete intranet aziendale un questionario rivolto a tutti i dipendenti comunali. Il questionario ha riproposto i quesiti "nazionali" già presenti nell'esperienza promossa dall'Istat e dal Cnel e li ha integrati con una serie di domande relative all'ambito locale, del tipo: Che peculiarità caratterizzano ad esempio l'area metropolitana bolognese rispetto al resto del paese? Occorre tenere conto delle differenze esistenti tra Bologna e gli altri comuni della provincia, che hanno dimensioni sensibilmente inferiori? In che modo?.

All'iniziativa hanno aderito 650 dipendenti comunali corrispondenti al 14,6% del totale. Tra i

Tab. 1 - N° rispondenti al questionario UrBes per Ente/Organizzazione di appartenenza

COMUNE DI BOLOGNA	650
UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BOLOGNA	526
AUSL DI BOLOGNA	354
PROVINCIA DI BOLOGNA	112
REGIONE EMILIA-ROMAGNA/ARPA	284
CENTRI SOCIALI	55
ISTITUTO BELLUZZI-FIORAVANTI	404
UNIPOL	1.027
ORGANIZZAZIONI CULTURALI	212
TOTALE	3.624

rispondenti i 2/3 sono donne e il 42% si colloca nella fascia di età fra i 51 e i 60 anni. Il livello medio di istruzione di coloro che hanno partecipato alla rilevazione è risultato più elevato rispetto a quello del totale dei dipendenti. Il 50% dei rispondenti, infatti, ha conseguito la laurea (magistrale/vecchio ordinamento) e circa il 37% ha il diploma di maturità.

Visto il successo dell'iniziativa il Comune di Bologna ha inteso poi ampliare la consultazione, proponendo, nel periodo compreso tra novembre

2012 e aprile 2013, la compilazione del questionario sui temi del benessere ai dipendenti dell'Università degli Studi di Bologna, dell'Ausl (Azienda unità sanitaria locale) di Bologna, della Provincia di Bologna, della Regione Emilia-Romagna e dell'Arpa (Agenzia regionale per l'ambiente), agli attivisti dei Centri Sociali autogestiti dagli anziani (in collaborazione con l'ANCeSCAO di Bologna, l'associazione che coordina l'attività dei Centri a livello provinciale), agli studenti dell'Istituto superiore tecnico-professionale Belluzzi-Fioravanti di Bologna, ai dipendenti dell'Unipol e agli aderenti ad alcune Organizzazioni culturali cittadine (Fondazione Gramsci, Laboratorio Urbano e Associazione Oltre il Reno).

Si intende qui sottolineare che tale aggregato di oltre 3.600 rispondenti non costituisce un campione statisticamente rappresentativo, poiché chi ha risposto al questionario lo ha fatto su base volontaria, spinto dalla motivazione personale e/o professionale verso l'argomento. Trattandosi peraltro di un numero cospicuo di persone, è parso interessante andare a conoscerne i principali connotati di genere, età e livello di istruzione.

Quasi ovunque il numero delle donne che hanno partecipato all'indagine è superiore a quello degli uomini, registrando un'incidenza complessiva del 56%. Le maggiori differenze si riscontrano tra i rispondenti dell'Ausl, dei quali il 72% sono donne, della Provincia (70%) e della Regione/Arpa (69%). Uniche eccezioni sono rappresentate dall'Istituto scolastico dove, dato l'indirizzo di studio, predominano i maschi (94%) e dai Centri sociali (36%).

La fascia di età più rappresentata percentualmente è quella tra i 41 e i 50 anni alla quale appartiene il 45% dei dipendenti della Provincia, il 38% dei dipendenti della Regione/Arpa e il 33% dei dipendenti dell'Università; segue la fascia che va dai 51 ai 60 anni che rappresenta il 42% dei dipendenti sia del Comune che dell'Ausl. Per ovvie ragioni gli studenti sono i partecipanti più giovani, avendo in maggior parte tra i 16 e i 18 anni; dopo di loro vengono i dipendenti dell'Unipol tra i quali prevale un'età compresa tra i 31 e i 40 anni. I Centri sociali e le Organizzazioni culturali sono rappresentati in misura maggiore da persone più avanti con l'età (61-70 anni).

Il titolo di studio prevalente tra tutti coloro che hanno partecipato alla consultazione è la laurea (magistrale/vecchio ordinamento), conseguita dal 74% dei rispondenti dell'Università, dal 66%

LA CONSULTAZIONE DEI CITTADINI SUI TEMI DEL BES: LE INIZIATIVE DI ALCUNI COMUNI

degli aderenti alle Organizzazioni culturali, dal 62% dei dipendenti della Regione/Arpa, dal 50% dei dipendenti comunali e dal 40% dei dipendenti dell'Ausl. Il diploma di scuola secondaria superiore rappresenta il titolo di studio prevalente per il 50% dei dipendenti dell'Unipol, il 47% dei dipendenti della Provincia e il 33% (a pari merito con il diploma di scuola secondaria inferiore) dei Centri sociali.

Passando ora ai risultati delle consultazioni e analizzando alcune delle risposte, osserviamo che alla domanda "Credi che sia importante valutare il benessere misurando anche altri aspetti (oltre al PIL) che rispecchiano la vita delle persone?", quasi tutti hanno risposto che si debba andare "oltre il PIL", con una accentuazione per le Organizzazioni culturali. Soltanto nel caso dei giovani studenti la percentuale di coloro che lo ritengono molto importante scende sotto al 50%. Il 55% peraltro lo considera abbastanza importante. (Tab.2)

Alla domanda tesa a individuare quali siano le dimensioni del benessere più importanti e quali le meno importanti tra quelle individuate finora dall'Istat e dal Cnel, la risposta che accomuna tutti fa riferimento alla "salute" come prima dimensione per importanza. Sei realtà su nove attribuiscono all'"ambiente" il secondo posto (Comune di Bologna, Università degli Studi di Bologna, Regione Emilia-Romagna/Arpa, Centri sociali, Unipol e Organizzazioni culturali), due (Ausl e Provincia di Bologna) il terzo posto. Soltanto gli studenti collocano questa dimensione nella seconda metà della classifica (7° posto). Al terzo posto per ordine di importanza viene la "qualità dei servizi", che tutte le realtà collocano tra il secondo e il quarto posto. La dimensione "lavoro e conciliazione tempi di vita" conquista il quarto posto, essendo situato nelle prime cinque posizioni in tutte le graduatorie, con la sola eccezione dei Centri sociali (6° posto), probabilmente in relazione alla condizione di pensionati che connota i loro attivisti. Agli ultimi posti della graduatoria troviamo il "benessere soggettivo" e il "benessere economico".

La Tabella 3 riporta i risultati appena esaminati mettendoli a confronto con la graduatoria

Tab. 2 - Credi che sia importante valutare il benessere misurando anche altri aspetti (oltre al PIL) che rispecchiano la vita delle persone?

	Molto	Abbastanza	Poco o per niente
COMUNE DI BOLOGNA	80%	18%	2%
UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BOLOGNA	80%	17%	3%
AUSL DI BOLOGNA	77%	20%	3%
PROVINCIA DI BOLOGNA	81%	18%	1%
REGIONE EMILIA-ROMAGNA/ARPA	75%	22%	3%
CENTRI SOCIALI	64%	34%	2%
ISTITUTO BELLUZZI-FIORAVANTI	40%	55%	5%
UNIPOL	75%	23%	2%
ORGANIZZAZIONI CULTURALI	86%	13%	1%

delle dimensioni rilevata attraverso la consultazione nazionale effettuata da Istat-Cnel che ha visto rispondere al questionario online 2.518 persone. Anche in questo caso la "salute" è al primo posto, seguita dall'"ambiente". Al terzo posto si classifica l'"istruzione e formazione", dimensione che nelle consultazioni bolognesi conquista la

quinta posizione. Infine, analogamente ai risultati locali, anche la graduatoria Istat-Cnel vede "qualità dei servizi" e "lavoro e conciliazione tempi di vita" rispettivamente al terzo e quarto posto. La stessa analogia è riscontrabile nella collocazione agli ultimi posti di "benessere soggettivo" e "benessere economico".

Alla domanda "Ritieni che le dimensioni individuate misurino bene la qualità della tua vita o manca qualcosa di importante?" la percentuale delle risposte positive è in alcuni casi inferiore a quella dello studio Istat-Cnel (72%), oscillando dal 64% delle organizzazioni culturali al 69% della Regione Emilia-Romagna/Arpa, in altri casi è superiore e raggiunge l'85% tra gli studenti del Belluzzi-Fioravanti e l'82% dei dipendenti dell'Unipol.

I rispondenti sono stati poi invitati ad esprimersi in merito alla possibilità che le misure del benessere possano o meno migliorare la qualità delle politiche pubbliche a livello nazionale. Alla domanda oltre la metà delle persone ha risposto positivamente in sei casi su nove. Come si può osservare dal Grafico 1 le percentuali di risposte affermative del Comune, dell'Unipol, dell'Università e dell'Ausl sono in linea con l'indagine nazionale, mentre i Centri sociali e le

LA CONSULTAZIONE DEI CITTADINI SUI TEMI DEL BES: LE INIZIATIVE DI ALCUNI COMUNI

Organizzazioni culturali si esprimono positivamente in misura maggiore, ovvero con i tre/quarti dei loro partecipanti. Scendono al di sotto del 50% di risposte affermative la Provincia, la Regione/Arpa e l'Istituto scolastico.

L'analoga domanda è stata formulata anche con riferimento al livello locale, ma non ha evidenziato sostanziali differenze nelle risposte.

La dimensione locale fa da sfondo ad un ulteriore quesito teso a rilevare se, nella misurazione del benessere, occorra tenere conto delle differenze tra il capoluogo e gli altri comuni della provincia (Grafico 2). A questa domanda solo nel caso della Provincia oltre la metà delle persone (51,8%) ha risposto affermativamente, seguite dagli attivisti dei Centri sociali (49,1%) e dai dipendenti dell'Unipol (47,7%). In coda all'elenco si collocano gli studenti (29,5%) e gli aderenti alle Organizzazioni culturali (37,7%).

I rispondenti si sono infine pronunciati in merito agli aspetti ritenuti caratterizzanti, in termini di qualità della vita in positivo o in negativo, sia l'Italia rispetto al resto del mondo sia l'area metropolitana bolognese rispetto al resto dell'Italia.

Il saldo tra le risposte che evidenziano gli aspetti caratterizzanti l'Italia in positivo e quelli

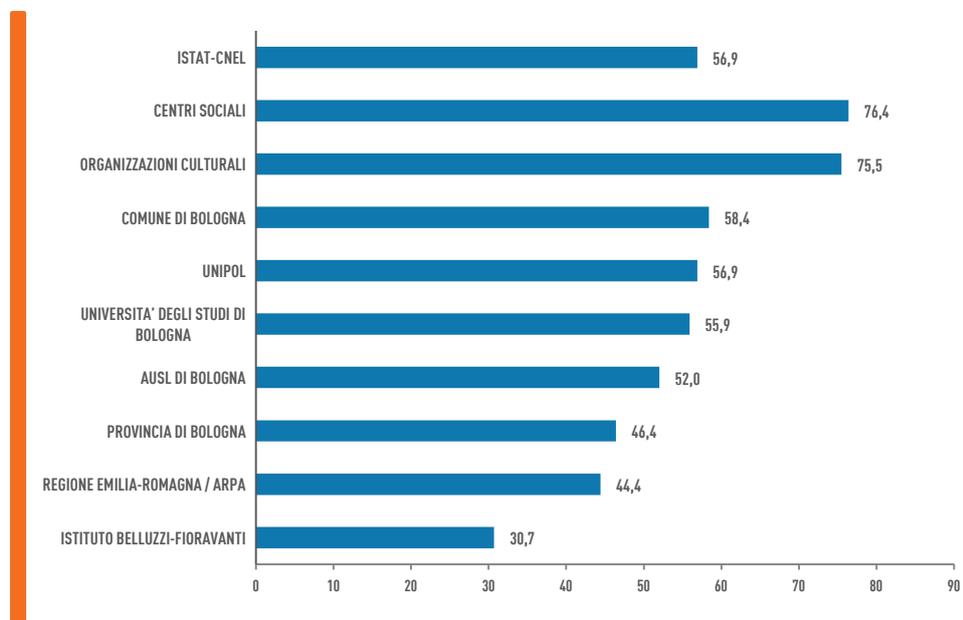


Grafico 1

Percentuale di risposte affermative alla domanda: "Pensi che le misure del benessere possano migliorare la qualità delle politiche pubbliche a livello nazionale?"

che invece la caratterizzano in negativo è sostanzialmente omogeneo per tutte le indagini: infatti è univocamente molto elevato con riferimento all'alimentazione (attorno al 90%, con l'unica eccezione tra gli studenti dove il saldo più alto - 86% - riguarda il patrimonio artistico-culturale e dove comunque l'alimentazione raggiunge l'81%), al patrimonio artistico-culturale e paesaggistico. La politica e le istituzioni, per quasi tutti i bolognesi, caratterizzano invece in modo negativo il nostro Paese.

Una minore omogeneità si riscontra nelle risposte fornite sugli aspetti della qualità della vita che caratterizzano l'area metropolitana bolognese rispetto al resto dell'Italia. Il saldo tra le risposte che evidenziano gli aspetti positivi e quelli negativi è molto elevato con riferimento all'alimentazione (dal 72% all' 82%), ad eccezione delle Organizzazioni culturali per le quali prevale l'aspetto del welfare (69%); segue il patrimonio artistico-culturale, su cui tutti concordano, mentre in terza posizione troviamo le relazioni interpersonali per Comune, Università, Provincia e Organizzazioni culturali, il patrimonio paesaggistico per Ausl, Istituto scolastico e Unipol, il welfare per la Regione e i Centri sociali. Per tutti, eccetto per gli studenti che mettono anche in questo caso all'ultimo posto la politica e le istituzioni, sono i fattori climatici l'aspetto più negativo dell'area bolognese.

Per concludere, si accenna brevemente ad un'ulteriore attività che il Comune di Bologna ha deciso di avviare nell'ambito di UrBes, riguardante la ricognizione e l'analisi di altri indicatori

LA CONSULTAZIONE DEI CITTADINI SUI TEMI DEL BES: LE INIZIATIVE DI ALCUNI COMUNI

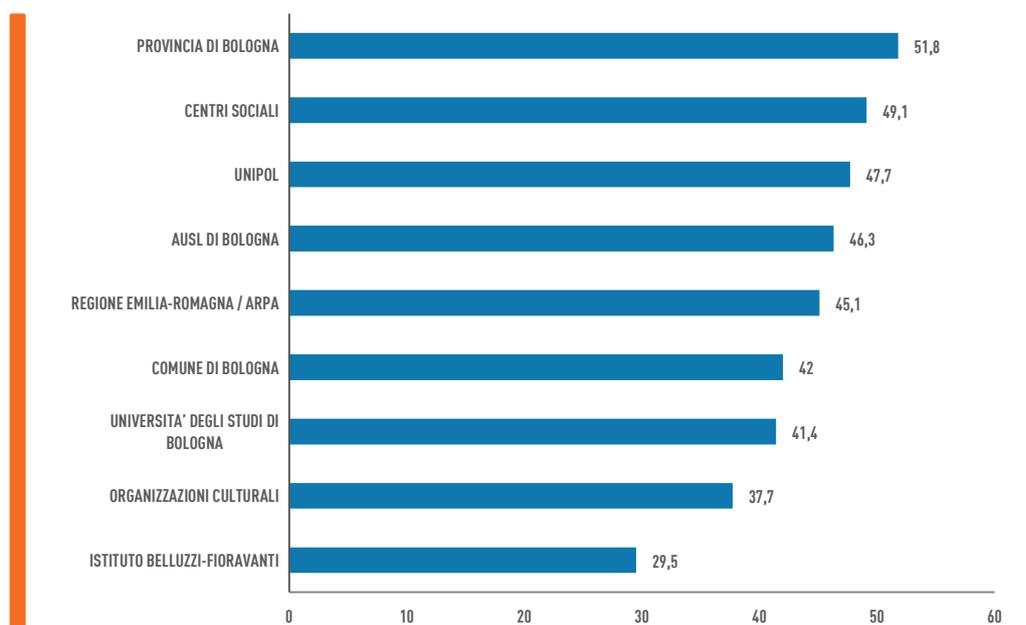


Grafico 2

Percentuale di risposte affermativa alla domanda: "Pensi che, nella misurazione del benessere, sia necessario tenere conto delle differenze esistenti tra la città di Bologna e gli altri comuni della provincia?"

sul benessere e sulla qualità della vita. A questo riguardo si è inteso realizzare uno studio che analizzasse in particolare i risultati ottenuti dalla provincia di Bologna nelle classifiche annuali sulla qualità della vita diffuse dal Sole 24 Ore negli ultimi 15 anni (1998-2012), articolando anche l'analisi con riferimento ai tre quinquenni 1998-2002, 2003-2007, 2008-2012. Queste classifiche sono stilate utilizzando infatti numerosi indicatori raggruppati per aree tematiche che accomunano l'ambito di indagine del quotidiano economico a quello del progetto UrBes.

Diversamente dall'analisi del Sole 24 Ore che pone a confronto le province italiane senza distinzione, lo studio bolognese prende in esame soltanto le 21 province con popolazione superiore a 800.000 abitanti; questa scelta consente un più corretto confronto tra ambiti territoriali più simili tra loro per dimensione demografica e non solo. Per queste 21 province vengono prese in esame e sintetizzate le classifiche generali nell'arco degli ultimi 15 anni, nonché le graduatorie per ciascuna delle sei seguenti aree tematiche: affari e lavoro, ordine pubblico, popolazione, servizi ambiente salute, tempo libero, tenore di vita. L'indicatore di sintesi è stato ottenuto sommando le posizioni conseguite da ciascuna delle 21 province nei periodi esaminati e stilando la graduatoria sia generale sia per area tematica.

Lo studio sulla qualità della vita nelle grandi province italiane dal 1998 al 2012 è consultabile all'indirizzo: <http://urbes.comune.bologna.it/il-progetto/archivio-notizie/41-la-qualita-della-vita-a-bologna-1998-2012>.

LA CONSULTAZIONE DEI CITTADINI SUI TEMI DEL BES: LE INIZIATIVE DI ALCUNI COMUNI

Tab.3 - Quali sono le dimensioni del benessere per te più importanti e quelle meno importanti tra quelle individuate finora dall'Istat e dal Cnel?

ISTAT - CNEL	Classifica	COMUNE DI BOLOGNA	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BOLOGNA	AUSL DI BOLOGNA	PROVINCIA DI BOLOGNA	REGIONE EMILIA-RO-MAGNA / ARPA	CENTRI SOCIALI	ISTITUTO BELLUZZI-FIORAVANTI	UNIPOL	ORGANIZZAZIONI CULTURALI
Salute	1	Salute	Salute	Salute	Salute	Salute	Salute	Salute	Salute	Salute
Ambiente	2	Ambiente	Ambiente	Lavoro e conciliazione tempi di vita	Qualità dei servizi	Ambiente	Ambiente (*)	Sicurezza	Ambiente	Ambiente
Istruzione e formazione	3	Lavoro e conciliazione tempi di vita	Qualità dei servizi	Ambiente	Ambiente	Lavoro e conciliazione tempi di vita (*)	Ricerca e innovazione (*)	Qualità dei servizi (*)	Qualità dei servizi	Istruzione e formazione
Qualità dei servizi	4	Qualità dei servizi	Lavoro e conciliazione tempi di vita	Qualità dei servizi	Lavoro e conciliazione tempi di vita	Qualità dei servizi (*)	Qualità dei servizi	Ricerca e innovazione (*)	Lavoro e conciliazione tempi di vita	Qualità dei servizi
Lavoro e conciliazione tempi di vita	5	Istruzione e formazione	Istruzione e formazione	Lavoro e conciliazione tempi di vita	Istruzione e formazione	Lavoro e conciliazione tempi di vita (*)				
Ricerca e innovazione	6	Ricerca e innovazione	Ricerca e innovazione	Sicurezza	Ricerca e innovazione	Sicurezza	Lavoro e conciliazione tempi di vita (*)	Istruzione e formazione	Sicurezza	Ricerca e innovazione (*)
Paesaggio e patrimonio culturale	7	Relazioni sociali	Sicurezza	Ricerca e innovazione	Sicurezza	Ricerca e innovazione	Politica e istituzioni (*)	Ambiente	Ricerca e innovazione	Paesaggio e patrimonio culturale
Relazioni sociali	8	Sicurezza	Paesaggio e patrimonio culturale	Relazioni sociali	Paesaggio e patrimonio culturale	Paesaggio e patrimonio culturale	Sicurezza	Benessere economico	Politica e istituzioni	Relazioni sociali
Sicurezza	9	Paesaggio e patrimonio culturale	Relazioni sociali	Benessere soggettivo	Politica e istituzioni (*)	Relazioni sociali	Paesaggio e patrimonio culturale	Politica e istituzioni	Paesaggio e patrimonio culturale	Politica e istituzioni
Politica e istituzioni	10	Politica e istituzioni	Politica e istituzioni	Politica e istituzioni	Relazioni sociali (*)	Benessere soggettivo	Relazioni sociali	Relazioni sociali	Relazioni sociali	Sicurezza
Benessere soggettivo	11	Benessere soggettivo	Benessere soggettivo	Paesaggio e patrimonio culturale	Benessere economico (*)	Politica e istituzioni	Benessere soggettivo	Benessere soggettivo	Benessere economico	Benessere soggettivo
Benessere economico	12	Benessere economico	Benessere economico	Benessere economico	Benessere soggettivo (*)	Benessere economico	Benessere economico	Paesaggio e patrimonio culturale	Benessere soggettivo	Benessere economico

(*) Parità di punteggio.

LA CONSULTAZIONE DEI CITTADINI SUI TEMI DEL BES: LE INIZIATIVE DI ALCUNI COMUNI

GENOVA

a cura dell'Ufficio
Statistica – Comune di
Genova

FINALITÀ

All'avvio del progetto UrBes il Comune di Genova ha attivato una consultazione dei cittadini tramite questionario, finalizzata a verificare i punti di forza e di debolezza a livello nazionale e

Tab.1 - La graduatoria delle dimensioni del benessere

	Genova	Italia
1°	Salute	Salute
2°	Ambiente	Ambiente
3°	Qualità dei servizi	Istruzione e formazione
4°	Lavoro e conciliazione tempi di vita	Qualità dei servizi
5°	Istruzione e formazione	Lavoro e conciliazione tempi di vita
6°	Sicurezza	Ricerca e innovazione
7°	Ricerca e innovazione	Paesaggio e patrimonio culturale
8°	Paesaggio e patrimonio culturale	Relazioni sociali
9°	Relazioni sociali	Sicurezza
10°	Benessere soggettivo	Politica e istituzioni
11°	Benessere economico	Benessere soggettivo
12°	Politica e istituzioni	Benessere economico

locale dei domini individuati da Istat e Cnel ed acquisire suggerimenti in relazione a quelli non presi in considerazione. Particolare interesse è stato rivolto nel mettere a fuoco, dal punto di vista del cittadino, gli elementi di differenziazione della città di Genova rispetto ai comuni della provincia, nonché valutare la fiducia che i partecipanti esprimono nella capacità dei decisori di utilizzare le misure del benessere per migliorare le politiche della città .

Tab.2 - Quali sono le dimensioni del benessere per te più importanti e quelle meno importanti tra quelle individuate finora dall'Istat e dal Cnel?

Dimensioni	Meno di 25 anni	da 25 a 39 anni	da 40 a 64 anni	oltre 64 anni
1° Salute	1°	1°	1°	1°
2° Ambiente	5°	2°	2°	3°
3° Qualità dei servizi	2°	4°	3°	2°
4° Lavoro e conciliazione tempi di vita	6°	10°	4°	7°
5° Istruzione e formazione	3°	3°	5°	5°
6° Sicurezza	7°	6°	6°	6°
7° Ricerca e innovazione	4°	7°	7°	4°
8° Paesaggio e patrimonio culturale	8°	11°	8°	8°
9° Relazioni sociali	11°	8°	9°	11°
10° Benessere soggettivo	10°	5°	10°	10°
11° Benessere economico	12°	9°	11°	9°
12° Politica e istituzioni	9°	12°	12°	12°

METODOLOGIA

Nella prima fase della consultazione, avviata nel luglio 2012, si è ritenuto opportuno somministrare i questionari on line solo ai dipendenti del Comune di Genova, della ASL genovese e della Regione Liguria attraverso le intranet aziendali; successivamente si è esteso il campione ai giovani attraverso il servizio Informagiovani del Comune. Nella seconda fase è stata avviata la somministrazione cartacea dei questionari a pazienti di un gruppo di medici di base che

LA CONSULTAZIONE DEI CITTADINI SUI TEMI DEL BES: LE INIZIATIVE DI ALCUNI COMUNI

Tab. 3 - Aspetti che caratterizzano Genova e l'Italia

Genova (rispetto all'Italia)		Italia (rispetto al mondo)	
Voce	Saldo tra positivo e negativo	Voce	Saldo tra positivo e negativo
Fattori climatici	73,7%	Alimentazione	90,7%
Patrimonio paesaggistico	70,9%	Patrimonio artistico e culturale	84,8%
Alimentazione	65,7%	Patrimonio paesaggistico	82,1%
Patrimonio artistico e culturale	57,6%	Fattori climatici	73,0%
Welfare	-26,4%	Relazioni interpersonali	9,9%
Senso civico	-31,5%	Welfare	-36,7%
Relazioni interpersonali	-33,1%	Senso civico	-71,8%
Politica e istituzioni	-37,3%	Politica e istituzioni	-85,6%

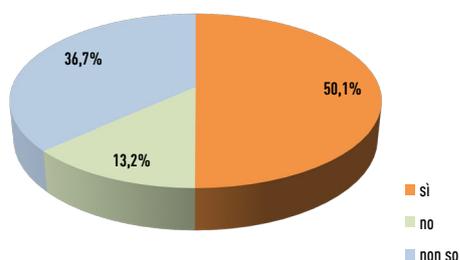
hanno aderito all'iniziativa; ciò ha consentito di coprire un particolare segmento di cittadini (anziani). Complessivamente sono stati compilati 893 questionari.

La metodologia adottata, pur evidenziando delle criticità derivanti da un campione poco rappresentativo dell'intera cittadinanza genovese (tra i rispondenti non ci sono stranieri, benché questi rappresentino il 10% della popolazione ed è stata raggiunta una quota poco significativa della popolazione anziana che rappresenta oltre il 27% del totale), ha consentito di far emergere alcuni elementi fondamentali per procedere nello sviluppo del progetto. Per i genovesi Salute ed Ambiente risultano le dimensioni del benessere ritenute più importanti in accordo con quanto espresso complessivamente nella consultazione nazionale. In analogia al livello nazionale, Benessere Soggettivo, Benessere Economico e Politica ed Istituzioni compaiono in fondo alla graduatoria di importanza, pur differenziandosi leggermente per la posizione. La salute è l'aspetto più importante per tutti i genovesi intervistati indipendentemente dalla fascia di età di appartenenza. Non si registrano grosse differenze tra i più giovani (meno di 25 anni) e i più anziani (più di 64 anni) e tra i generi.

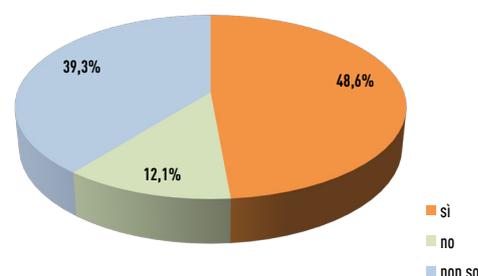
Esaminando alcune risposte ai quesiti del questionario somministrato è emerso che:

- Oltre il 97 % dei rispondenti ritiene importante valutare il benessere non solo dal punto di vista economico, ma misurando anche altri aspetti che riguardano la vita delle persone .
- Il 50% ritiene che le misure del benessere possano migliorare la qualità delle politiche pubbliche a livello nazionale ed il 48,6% a livello locale nell'area metropolitana genovese.

Pensi che le misure del benessere possano migliorare la qualità delle politiche pubbliche a livello nazionale?



Pensi che le misure del benessere possano migliorare la qualità delle politiche pubbliche a livello locale nell'area metropolitana di Genova?



I rispondenti ritengono, inoltre, che i domini individuati nella ricerca misurino bene la qualità della vita. Le integrazioni ai domini maggiormente richieste riguardano gli spazi pubblici (intesi come fruibilità finalizzata alla socializzazione e all'aggregazione) e una maggiore attenzione alle problematiche relative alle fasce deboli, la cui tutela è vista come aspetto pregnante del welfare.

LA CONSULTAZIONE DEI CITTADINI SUI TEMI DEL BES: LE INIZIATIVE DI ALCUNI COMUNI

L'indagine ha evidenziato quali elementi di criticità la valutazione sulle istituzioni e la classe politica: nei loro confronti emerge, infatti, una diffusa sfiducia, da ricondursi in particolare a corruzione e privilegi. E' percepita, inoltre, una scarsa attenzione e valorizzazione dell'ingegno e della creatività e, di conseguenza, una mancata valorizzazione dei talenti e del merito.

VENEZIA

a cura del Servizio
Statistica e ricerca del
Comune di Venezia

Facendo proprio l'approccio aperto e partecipativo, che è una delle caratteristiche peculiari del progetto UrBes, il Comune di Venezia ha avviato, in forma sperimentale, una consultazione mediante questionario web rivolto a tutti i dipendenti comunali, (che ha proposto i quesiti già presenti nell'esperienza promossa dall'Istat a livello nazionale, integrati con una serie di domande relative all'ambito locale) rivolto a tutti i dipendenti comunali, nell'ottica della definizione di un sistema di misurazione condiviso del benessere e della qualità della vita.

La consultazione è stata avviata il 5 novembre 2012 e si è conclusa il 23 gennaio 2013. Le persone che hanno compilato il questionario sono state 291, corrispondenti al 9,2% del totale del personale in pianta organica al 31 dicembre 2011 (3.146 unità).

La distribuzione dei rispondenti per genere (35% maschi e 65% femmine) rispecchia quella dell'intera pianta organica dei dipendenti comunali.

Anche per quanto riguarda la provenienza dei rispondenti la proporzione è in linea con quella dei dipendenti nel complesso: il 69% risiede nel comune di Venezia, il 23% in altri comuni della provincia e l'8% fuori provincia.

I rispondenti differiscono invece dal totale dei dipendenti per quanto riguarda il livello medio di istruzione, che risulta, per i primi, più elevato: il 46,7% ha un diploma universitario, una laurea o un titolo post-universitario, contro il 25,7% del totale dei dipendenti con un livello di studio analogo.

Passando ai principali quesiti del questionario, emerge che la quasi totalità dei rispondenti (il 98%) ritiene che sia abbastanza o molto importante valutare il benessere misurando altri aspetti che rispecchiano la vita delle persone, oltre a quello prettamente economico misurato dal PIL.

Oltre i tre quarti dei rispondenti ritengono che le dodici dimensioni individuate da Istat e Cnel misurino correttamente la qualità della vita. Vengono altresì individuate alcune dimensioni che potrebbero contribuire a misurare più accuratamente il benessere come: l'equità e la giustizia sociale, il benessere psicologico, la cultura e il tempo libero, i soggetti specifici da tutelare.

Per quanto riguarda l'importanza assegnata alle dimensioni del benessere, nelle prime due posizioni troviamo "Ambiente" e "Salute", che rispecchiano, anche se invertite, le dimensioni individuate come più importanti a livello nazionale. Al 3° posto c'è il "Benessere economico", che invece nella classifica nazionale è all'ultimo posto, mentre la dimensione inerente a "Istruzione e formazione", che a livello nazionale si colloca al 3° posto, scende al 6° posto nella graduatoria di Venezia.

In generale più della metà dei rispondenti (di cui il 59% maschi e il 47% femmine) ritiene che le misure del benessere possano migliorare la qualità delle politiche pubbliche a livello nazionale. La percentuale è leggermente più bassa se riferita al livello locale.

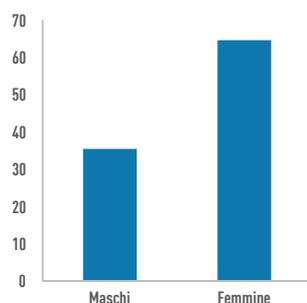
Passando ai quesiti sugli aspetti che, secondo i rispondenti, contraddistinguono in termini di qualità della vita l'Italia rispetto al resto del mondo e l'area metropolitana veneziana rispetto all'Italia, emerge che il patrimonio artistico, culturale e paesaggistico è l'aspetto più caratterizzante in senso positivo (per oltre il 90% dei rispondenti), mentre il senso civico e la politica e le istituzioni sono gli aspetti che caratterizzano in senso negativo sia l'Italia rispetto al resto del mondo (con rispettivamente il 70,4% e l'88,3% di risposte negative) sia l'area veneziana rispetto all'Italia (ha dato un giudizio negativo per questi due aspetti il 39% dei rispondenti).

Oltre il 50% dei rispondenti ritiene infine che, nella misurazione del benessere, sia necessario tenere conto delle differenze esistenti tra la città di Venezia e gli altri comuni della provincia. Dalle risposte al quesito su quali dovrebbero essere i criteri in base ai quali differenziare la misurazione del benessere emerge che i rispondenti ritengono che le differenze sussistano soprattutto tra il centro storico e la terraferma veneziana, che viene invece assimilata agli altri comuni della provincia. I criteri di differenziazione proposti prendono in considerazione i flussi turistici, la popolazione equivalente, il costo della vita, il fenomeno delle acque alte, il costo

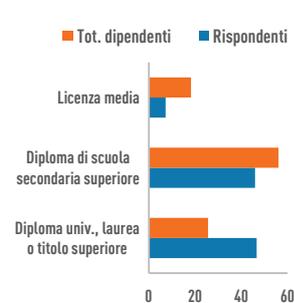
LA CONSULTAZIONE DEI CITTADINI SUI TEMI DEL BES: LE INIZIATIVE DI ALCUNI COMUNI

delle abitazioni, il profilo demografico dei residenti; ma anche come punti di forza: il patrimonio artistico, culturale e paesaggistico, la ricchezza e vivacità dell'offerta culturale ².

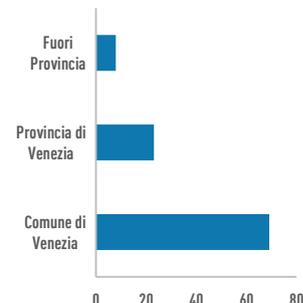
RISPONDENTI PER SESSO



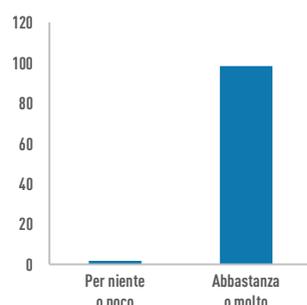
RISPONDENTI PER TIPOLO DI STUDIO



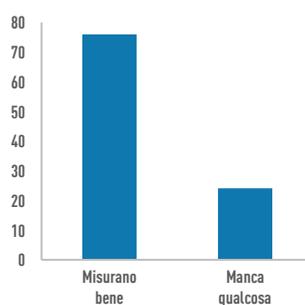
RISPONDENTI PER PROVENIENZA



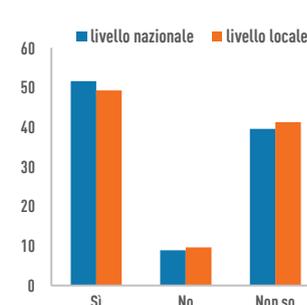
È IMPORTANTE VALUTARE IL BENESSERE MISURANDO ANCHE ALTRI ASPETTI CHE RISPESCHIANO LA VITA DELLE PERSONE?



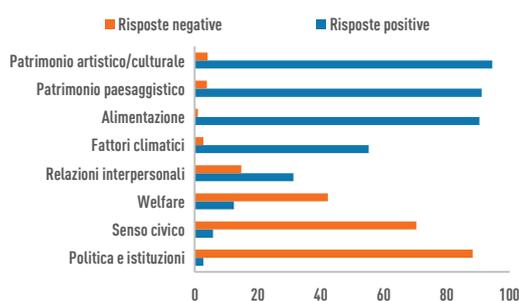
RITIENI CHE LE DIMENSIONI INDIVIDUATE MISURINO BENE LA QUALITÀ DELLA TUA VITA O MANCA QUALCOSA DI IMPORTANTE?



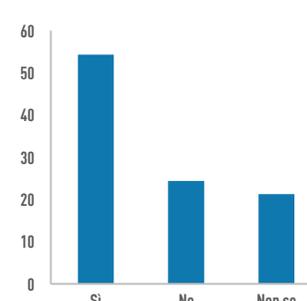
LE MISURE DEL BENESSERE POSSANO MIGLIORARE LA QUALITÀ DELLE POLITICHE PUBBLICHE?



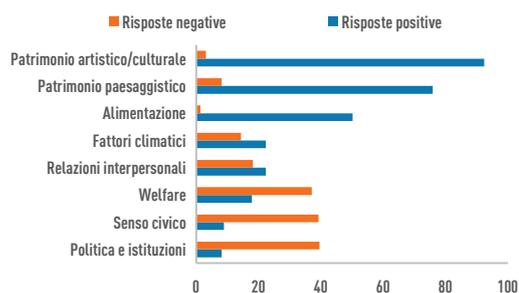
RITIENI CHE I SEGUENTI ASPETTI, IN TERMINI DI QUALITÀ DELLA VITA, CARATTERIZZINO L'ITALIA RISPETTO AL RESTO DEL MONDO?



È NECESSARIO TENERE CONTO DELLE DIFFERENZE ESISTENTI TRA LA CITTÀ DI VENEZIA E GLI ALTRI COMUNI DELLA PROVINCIA?



RITIENI CHE I SEGUENTI ASPETTI CARATTERIZZINO L'AREA METROPOLITANA VENEZIANA RISPETTO AL RESTO DELL'ITALIA?



² Per la consultazione dei risultati dettagliati, si rimanda a <http://www.comune.venezia.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/62275>

LA CONSULTAZIONE DEI CITTADINI SUI TEMI DEL BES: LE INIZIATIVE DI ALCUNI COMUNI

MILANO

a cura del Settore
Statistica del Comune di
Milano

Nel periodo marzo-aprile 2013 è stato pubblicato, sulla intranet del Comune di Milano, il questionario sulla percezione del benessere già diffuso da altri Comuni nel quadro del progetto UrBes. Alla consultazione hanno partecipato 691 dipendenti. La comunicazione ha previsto l'invio di un invito e-mail alle 10.855 postazioni dotate di una casella di posta personale e la pubblicizzazione dell'iniziativa sul portale interno. Proponiamo qualche primissima considerazione sui risultati sottolineando la specificità del collettivo dei rispondenti, le cui caratteristiche socio-demografiche sono piuttosto peculiari, sia rispetto alla complessiva popolazione tra i 20 e i 65 anni residente nel comune di Milano, sia alla popolazione dei dipendenti comunali (sovra-rappresentazione della componente femminile, di titoli di studio elevati e di cinquantenni tra coloro che hanno risposto al questionario).

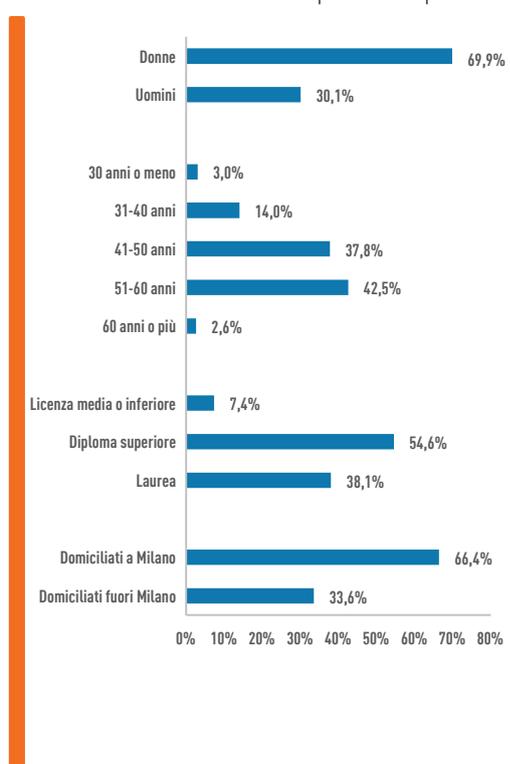


Grafico 1
Caratteristiche del collettivo intervistato tramite consultazione sulla intranet comunale (marzo-aprile 2013)

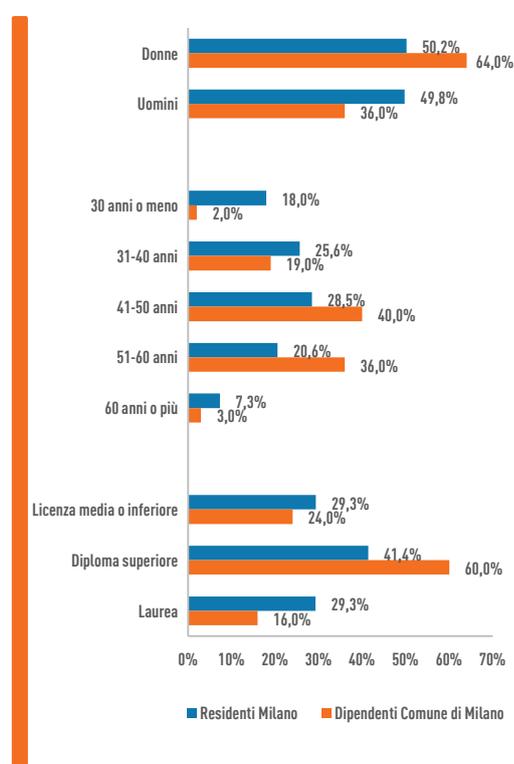


Grafico 2
Caratteristiche dei residenti a Milano (al 31 dicembre 2012) e dei dipendenti comunali (al 31 dicembre 2011)

LA DIMENSIONE DEL BENESSERE NELLA PERCEZIONE DEI RISPONDENTI

La prima domanda riguarda l'opinione dei dipendenti sull'importanza di introdurre aspetti aggiuntivi al PIL al fine di misurare il benessere della collettività. In particolare si chiede di valutare la "bontà" delle dimensioni individuate da ISTAT e Cnel.

Le dimensioni proposte vengono complessivamente giudicate rilevanti: associando le risposte positive "abbastanza o molto importante" tutte le dimensioni ottengono una valutazione dal 90 al 99,7% (con la sola eccezione della dimensione Politica e istituzioni che raggiunge comunque l'87%).

Nell'ambito di questo complessivo giudizio positivo, più interessanti appaiono i risultati se si considera la sola modalità di risposta "molto importante". In quest'ottica, soprattutto l'aspetto del benessere economico pare perdere rilievo, segnalato da un rispondente su quattro. Altri aspetti del benessere che vengono, almeno in parte, ridimensionati sono le relazioni sociali, la politica e istituzioni e il benessere soggettivo, indicati da meno della metà dei rispondenti.

LA CONSULTAZIONE DEI CITTADINI SUI TEMI DEL BES: LE INIZIATIVE DI ALCUNI COMUNI

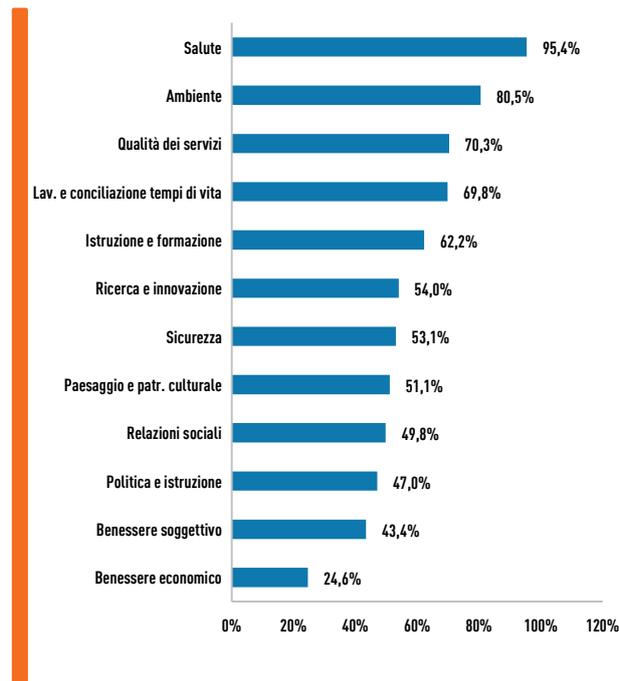


Grafico 3

Percentuale di rispondenti che considera molto importanti le seguenti dimensioni del benessere

Di particolare interesse è la domanda 4 in cui si chiede di indicare quali aspetti utili a misurare il benessere possono essere aggiunti a quelli già individuati da Istat e Cnel.

I principali elementi del benessere suggeriti dai rispondenti sono riconducibili alle seguenti aree:

1. **EQUITA' E GIUSTIZIA SOCIALE.** Il tema si declina per lo più nei seguenti aspetti:
 - esigenza di una più simmetrica distribuzione del reddito ;
 - pari opportunità e superamento disuguaglianze di genere;
 - accessibilità (estesa al maggior numero possibile di persone) ai servizi socio-culturali che la città offre.
2. **PROTEZIONE CATEGORIE DEBOLI**
 - categorie da tutelare: bambini, anziani, donne, persone con disabilità;
 - tutela intesa sia come sostegno diretto, sia come adozione di politiche mirate che garantiscano servizi adeguati alle categorie sopra elencate;
 - integrazione sociale delle persone in difficoltà.
3. **CASA.** Gli aspetti più spesso citati riguardano:
 - qualità e costo delle abitazioni;
 - desiderio di un contesto urbano vivibile (es. verde pubblico, spazi di socializzazione, presenza di servizi sul territorio);
 - politiche urbanistiche (con particolare attenzione alle periferie) e per la casa.
4. **VALORI CONDIVISI NELLA SOCIETA'.** Si fa riferimento alla necessità di valori fondanti , quali:
 - solidarietà, accettazione delle diversità, volontariato;
 - etica, moralità, onestà e lotta alla corruzione;
 - senso di appartenenza ad una collettività e senso civico;
 - rispetto delle regole, trasparenza, meritocrazia;
 - ruolo della famiglia;
 - pari opportunità, in particolare di genere.

LA CONSULTAZIONE DEI CITTADINI SUI TEMI DEL BES: LE INIZIATIVE DI ALCUNI COMUNI

5. CULTURA E TEMPO LIBERO. Per lo più i rispondenti chiedono:
 - una maggior pubblicizzazione dell'offerta di servizi ricreativi, sportivi e socio-culturali che la città offre;
 - una maggior accessibilità in termini di dislocazione sul territorio delle attività proposte;
 - una più facile fruizione di tali attività in termini economici e di tempo.

I rispondenti sottolineano inoltre, rafforzandole, alcune dimensioni del benessere già presenti nel Bes. In particolare evidenziano con forza i seguenti punti:

6. LAVORO E CONCILIAZIONE DEI TEMPI DI VITA. A questa dimensione sono stati ricondotti numerosi aspetti:
 - opportunità di lavoro, in particolare per i giovani;
 - riduzione della precarietà, che incide pesantemente sul benessere individuale/familiare;
 - retribuzioni adeguate;
 - benessere sul luogo di lavoro, inteso come valorizzazione delle competenze, soddisfazioni professionali e personali in ambito lavorativo, meritocrazia;
 - conciliazione del lavoro con i tempi di vita (maggiore tempo da dedicare a famiglia, sport, attività culturali e ricreative);
 - riduzione età pensionabile.
7. POLITICA E ISTITUZIONI:
 - politica "pulita" e trasparente, lotta alla corruzione;
 - minor spreco di risorse pubbliche;
 - istituzioni più vicine ai cittadini e minor burocrazia.
8. QUALITÀ DEI SERVIZI:
 - politiche sociali, di integrazione e uguaglianza;
 - abbattimento barriere architettoniche e altri servizi per disabili;
 - potenziamento trasporti pubblici;
 - sanità: riduzione tempi attesa prestazioni sanitarie.
9. AMBIENTE:
 - spazi di verde pubblico fruibili;
 - piste ciclabile e mobilità sostenibile;
 - inquinamento ambientale /acustico;
 - energie alternative.

L'OPINIONE SULLA QUALITÀ DELLA VITA IN ITALIA E NELL'AREA MILANESE

Un'ulteriore batteria di domande riguarda gli aspetti che, in termini di qualità della vita, caratterizzano maggiormente l'Italia rispetto al resto del mondo e, d'altro canto, l'area metropolitana milanese rispetto al resto d'Italia. Le risposte sembrano nuovamente riflettere il comune sentire, ponendo l'accento sulla capacità dell'Italia di distinguersi per l'alimentazione (93%), il patrimonio artistico/culturale (89%), il patrimonio paesaggistico (88%) e i fattori climatici (62%).

Come aspetti caratteristici dell'area milanese rispetto all'ambito nazionale, un intervistato su quattro segnala la migliore gestione della politica e delle istituzioni e il maggiore senso civico, oltre ad un più efficace sistema di welfare, indicato da quattro su dieci. Viceversa, gli aspetti percepiti come qualità negative del nostro paese e dell'area milanese confermano principalmente il disagio vissuto dai cittadini nei confronti della gestione della cosa pubblica. Il livello di criticità rilevato assume una dimensione nettamente più ampia – più del doppio – se declinato a livello nazionale rispetto all'ambito locale.

Le donne sono più generose degli uomini nel riconoscere a Milano una migliore qualità della vita, per tutti gli aspetti considerati. I giovani e i laureati tendono, rispetto alle altre componenti del collettivo dei rispondenti, a valutare migliori il welfare, la politica e le istituzioni milanesi se comparati al livello nazionale. Gli stessi aspetti vengono più spesso segnalati da chi abita

LA CONSULTAZIONE DEI CITTADINI SUI TEMI DEL BES: LE INIZIATIVE DI ALCUNI COMUNI

Tab. 1 - Aspetti che caratterizzano Milano e l'Italia

	l'Italia rispetto al resto del mondo		l'area milanese rispetto al resto dell'Italia	
	in positivo	in negativo	in positivo	in negativo
Alimentazione	93%	1%	33%	8%
Patrimonio paesaggistico	88%	6%	24%	20%
Patrimonio artistico/culturale	89%	8%	60%	4%
Fattori climatici	62%	4%	6%	49%
Relazioni interpersonali	36%	12%	18%	29%
Welfare	13%	48%	42%	17%
Senso civico	7%	72%	26%	28%
Politica e istituzioni	5%	85%	26%	31%

a Milano rispetto a chi fa il pendolare; il patrimonio artistico/culturale e quello paesaggistico della città sono altri fattori della qualità della vita posti in evidenza dai domiciliati a Milano. Altri aspetti che i dipendenti citano come peculiari dell'area metropolitana milanese rispetto al resto d'Italia, sono in positivo e in ordine di importanza:

- Laboriosità, efficienza, spirito di iniziativa, dedizione al lavoro, capacità innovativa;
- Opportunità di lavoro (qualitativamente e quantitativamente diversificate);
- Efficienza trasporti pubblici (inclusi bike sharing e car sharing);
- Offerta e vivacità culturale, apertura ad altre culture e clima di accettazione delle diversità;
- Migliori servizi al cittadino (in particolare nell'area urbana);
- Qualità dell'istruzione, possibilità di formazione continua;
- Qualità di alcuni servizi in particolare (scuola pubblica, sanità, sicurezza);
- Solidarietà e partecipazione sociale (molte attività di volontariato);
- Condizioni e tenore di vita;
- Sforzi dell'attuale amministrazione per migliorare i servizi;

mentre in negativo Milano e il suo hinterland sono connotati da:

- Ritmi di vita troppo frenetici (stress, caos, traffico, poco tempo libero e per vita sociale...);
- Inquinamento (dell'aria e acustico);
- Scarso rispetto per l'ambiente e scarsa programmazione di politiche energetiche alternative;
- Costo della vita (elevato se paragonato ai livelli retributivi);
- Scarsa sicurezza nelle periferie;
- Disagio sociale elevato, solitudine, individualismo, forti differenze sociali;
- Senso civico scarso.

IMPORTANZA, UTILIZZO E MARGINI DI MIGLIORAMENTO NELLA MISURAZIONE DEL BENESSERE

I partecipanti alla consultazione milanesi riconoscono in larga misura la necessità di valutare il benessere individuale e sociale non solo attraverso il PIL prodotto: quattro rispondenti su cinque indicano come molto importante tale esigenza. La validità del percorso di ricerca intrapreso da Cnel e Istat è ulteriormente confermata dal fatto che tre rispondenti su quattro giudichino le dimensioni del benessere adottate nello studio come effettivamente rappresentative della propria qualità della vita.

Scende a poco più di uno su due la quota di rispondenti che considera indispensabile declinare a livello locale la misura del benessere, distinguendo tra la città di Milano e gli altri comuni della provincia. Secondo i consigli forniti dai rispondenti, gli aspetti che potrebbero differenziare i due ambiti di misurazione sono ad esempio: servizi, mobilità e trasporti, pendolarismo, ambiente e verde, inquinamento acustico, vivibilità e stili di vita, sicurezza e degrado urbano, costo della vita con particolare riferimento al mercato immobiliare, offerta e opportunità cul-

LA CONSULTAZIONE DEI CITTADINI SUI TEMI DEL BES: LE INIZIATIVE DI ALCUNI COMUNI

turali.

Infine, uno su tre ritiene che un adeguato sistema di misurazione del benessere sia utile a supportare migliori politiche pubbliche sia a livello nazionale che locale. In particolare, viene enfatizzata dai rispondenti la potenziale utilità degli indicatori statistici nell'ottica di: sensibilizzare gli amministratori ai problemi reali della città, migliorare l'ascolto dei cittadini e delle loro esigenze, individuare le priorità che richiedono risposte urgenti, adottare misure e azioni mirate, favorire interventi utili anche ai pendolari non residenti in città, monitorare i fenomeni nel corso del tempo, superare i limiti del PIL assunto come misura unica del benessere sociale.